

Comunicato stampa

Minorenni autori di reato e vittime: “Una legge per la mediazione penale nel procedimento minorile”

L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza contraria all’ipotesi di abbassare l’età dell’imputabilità a 12 anni propone la mediazione penale anche per gli under 14 che hanno compiuto atti contrari alla legge

Approvare una legge che introduca in Italia la possibilità di ricorrere alla mediazione penale nei procedimenti minorili e assicurare una presenza uniforme sul territorio nazionale dei servizi che la garantiscono. È quanto ha chiesto oggi l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (Agia) a Governo e Parlamento, in occasione del convegno “Incontrare la giustizia, incontrarsi nella giustizia” tenutosi questa mattina alla Camera dei Deputati.

“La mediazione penale consente un incontro che sembra impossibile, quello tra reo e vittima. Far incontrare, su base volontaria e assistiti da mediatori, i ragazzi che delinquono e le vittime dà la possibilità a queste ultime di vedersi riconosciute, di trovare ascolto, sostegno e una forma di riparazione. Permette invece ai primi di toccare con mano le conseguenze delle proprie azioni. Diventa luogo per la ricostruzione della fiducia e aiuta a comprendere che si è responsabili non per qualcosa, ma verso qualcuno” dice Filomena Albano. “Per la comunità, poi, è l’occasione per diffondere attraverso l’esperienza il senso delle regole, reinserire nella società ragazzi più consapevoli, aumentare il senso di sicurezza collettiva”.

Mediazione anche per gli under 14. “Piuttosto poi che abbassare l’età dell’imputabilità a 12 anni – prosegue la Garante Filomena Albano – andrebbe inserito l’invito ai ragazzi minori di 14 anni che commettono un reato ad accedere alla mediazione penale”. L’Autorità garante conferma la propria contrarietà a un’incriminabilità degli under 14 e precisa: “Il fatto che non si intervenga penalmente non significa non intervenire. Anzi, bisogna essere tempestivi, approntare un intervento educativo proporzionato alla lacuna da colmare e la giustizia riparativa può essere uno strumento prezioso in questo senso”.

Giustizia penale e giustizia riparativa. L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha illustrato le raccomandazioni inserite nel documento dell’Agia “La mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile”. “La giustizia penale – dice – e quella riparativa possono coesistere: la prima è quella della spada e della bilancia, la seconda è quella dell’ago e del filo, che ricuce e guarda al futuro”. Serve però una normativa ad hoc. “È la stessa legge istitutiva che assegna all’Autorità garante il compito di promuovere la cultura della mediazione – spiega Filomena Albano – Inoltre a sollecitare agli Stati l’introduzione della mediazione penale nel procedimento penale minorile sono anche l’Onu e il Consiglio d’Europa. Nell’attesa l’invito ai magistrati minorili è di incentivare l’utilizzo degli strumenti di giustizia riparativa, anche per dare uno spazio di ascolto alle vittime”. In occasione del convegno sono stati presentati due pieghevoli, di cui uno tascabile per i ragazzi, realizzati dall’Agia e illustrati da Ilaria Orzali, destinati a essere diffusi nei 29 distretti minorili italiani per promuovere la mediazione penale.

Il convegno. Tra i partecipanti ai lavori, moderati dalla giornalista Nadia Zicoschi, la vice presidente della Camera Mara Carfagna con un saluto scritto, per il CSM la consigliera Loredana Micciché, e il presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin. Sono intervenuti Vincenzo Starita, direttore generale del personale, delle risorse e per l’attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, e i professori Claudia Mazzucato e Pasquale Bronzo. Le esperienze di mediazione sono state raccontate da Giuseppe Spadaro presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna, da Elena Buccoliero (Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati) e dai mediatori Annina Sardara (Sassari), Giovanni Ghibaudi (Torino) e Alessandra Mercantini (Catanzaro). L’attore Andrea Amato ha dato voce ai ragazzi leggendo lettere e testimonianze.

Roma, 21 marzo 2019

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Stampa e comunicazione - AGIA

via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

06 6779 6551 - ufficiostampa@garanteinfanzia.org

www.garanteinfanzia.org